



LANDing in Verbania – Francesca FOSCARINI e Cosimo LOPALCO

Il progetto nella sua idea originaria nasce dal desiderio di “atterrare” in territori sconosciuti, esplorarne il paesaggio naturale e umano, le tradizioni, le tracce della storia, con gli occhi di chi incontra per la prima volta un luogo nuovo. L’obiettivo è quello di indirizzare i partecipanti a guardare in modo inconsueto se stessi e la loro relazione con il territorio che esplorano, di lavorare sulla relazione con l’altrove e sull’incontro, in una dinamica relazionale in cui l’altro e l’altrove sono sempre presenti dentro e fuori di noi. Dal punto di vista coreografico, si cercherà di tradurre questo materiale, mantenendo la forza espressiva di queste alterità, nel linguaggio della danza contemporanea.

Francesca FOSCARINI

È danzatrice, insegnante coreografa nell’ambito della danza contemporanea. Francesca sposa un approccio di ricerca, con lo scopo di esplorare le possibilità, la libertà, la giocosità e le sospensioni che la danza nasconde. Il cuore della sua danza è il desiderio di un altro tempo, un altro spazio, un altro sé. Ha vinto numerosi premi tra i quali il Premio Danza & Danza come Coreografo Emergente nel 2018 per le creazioni Animale e Oro. L’arte di resistere e nel 2015 il Premio Positano come “Danzatrice dell’anno sulla scena contemporanea”.

Cosimo LOPALCO

È scrittore, poeta, editore e drammaturgo. È autore del romanzo Tutto a posto tranne me (Lupo 2012) e dei libri di poesia La città che non esiste (Robin 2019) e Black Pack (edizioni del nulla 2019). Come drammaturgo ha collaborato con Francesca Foscariini all’ideazione e creazione di Animale (Premio Danza & Danza 2018), Oro. L’arte di resistere (Premio Danza & Danza 2018) e LANDing, un laboratorio interdisciplinare ispirato ai principi della psicogeografia. È fondatore, insieme a Marcomario Guadagni, delle “edizioni del nulla”

La giuria di CROSS Award 2019 ha valutato positivamente il progetto assegnando una menzione speciale che premia la sensibilità di ricerca volta all’indagine e allo sviluppo di un dialogo profondo con le comunità umane e naturali che insistono sul territorio attraverso il linguaggio della danza, permettendone una riscoperta.